



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 15 del 03/04/2023

OGGETTO: MOZIONE SULLA SICUREZZA DEL MANTO STRADALE IN ZONA MALPENSATA, CARTELLI STRADALI CICLABILE VIA KENNEDY E ALTRE ZONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO GRUPPO MISTO VITTORIO RESCIGNO

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **tre** del mese di **aprile** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 0

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Ciribanti Vanessa, Della Casa Barbara, Bollani Davide.

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **9** dell'ordine del giorno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Rescigno”.

CONSIGLIERE RESCIGNO: “Buonasera a tutti!

PREMESSO: *che la zona Malpensata è in uno stato di degrado e di cattiva manutenzione del piano stradale, come evidenziato dalle foto allegate, ma anche altre strade del Comune, finanche la nuova ciclabile di Via Kennedy presenta un manto di asfalto che a causa di vari avvallamenti consente lo stagnarsi delle acque ogni qualvolta piove e dove inoltre non vi sono stati apposti cartelli idonei ad indicare che trattasi di ciclopedonale e non solo pedonale, come da cartello ad inizio della stessa e manca anche il cartello del passaggio pedonale (cosa che prima c'era) all'altezza di Via Manzoni.*

RILEVATO: *altresì che il pessimo stato in cui versa il manto stradale della zona Malpensata, soprattutto dove l'asfalto si è consumato a tal punto da lasciare spazio a svariati dislivelli e buche, potenzialmente pericolosi per l'utenza della strada.*

RACCOLTE *diverse segnalazioni dei residenti e dei vari cittadini che si recano nelle zone industriali e commerciali (vi sono concessionarie e varie attività industriali e commerciali).*

VISTO *che tra i doveri rientranti nei compiti dell'Ente Comunale, Provincia, Regione o Stato, a seconda della suddivisione della rete stradale in base alla competenza, vi è quello di provvedere all'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, tanto che l'art. 2051 del c.c. attribuisce all'Ente la responsabilità del danno che l'utente subisce, salvo nel caso che si provi che trattasi di caso fortuito.*

Il D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada) peraltro riformato dalla recente legge n. 120 del 29 luglio 2010, segnatamente all'art. 14 comma 1 del Codice recita: “Gli Enti proprietari delle strade, allo scopo di garantire la sicurezza e la fruibilità della circolazione, provvedono:

- a) alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredi ecc.;*
- b) al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;*
- c) alla apposizione delle varie segnaletiche prescritte.*

Da quanto premesso ne discende che è responsabilità della Pubblica Amministrazione per l'omessa o cattiva manutenzione delle pubbliche strade ed è ben chiara la normativa che impegna gli Enti Territoriali (Comuni, Province o Regioni) agli obblighi di manutenzione e sicurezza delle strade e di tutte le aree calpestabili (piazze, marciapiedi ecc.)

SI RICHIEDE PERTANTO

Al Sindaco e all'Assessore di riferimento, di indirizzare agli Uffici Comunali competenti la situazione in atto e dare corso agli opportuni interventi per la messa in sicurezza e ripristino del manto stradale sia in zona Malpensata ma anche, dove necessita, nell'intero territorio di Porto Mantovano, nell'interesse e sicurezza di tutti i cittadini”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola all'assessore Ghizzi”.

ASSESSORE GHIZZI: “La mozione è stata posta in maniera molto tecnica e in modo tecnico, secondo me, si deve rispondere. Direi che la risposta è contenuta nelle premesse. Se il Codice Civile piuttosto che il Codice della Strada, prevede che stia in capo al Comune la manutenzione, l'indirizzo non serve. È infatti la legge che lo dice, quindi non c'è bisogno di indirizzare nessuno, tant'è vero che gli Uffici hanno assolutamente contezza di queste

situazioni. Si fa riferimento a situazioni che magari approfondiremo meglio, in quanto nella mozione successiva si parla specificamente di Via Siviglia, ma si tratta di situazioni per le quali il Comune non è neanche proprietario della strada. Ciò che viene chiesto è pleonastico, in quanto è già la legge che lo dice. Come tu sai, a valle di ogni atto di approvazione o variazione di Bilancio, la Giunta approva il PEG di gestione, dando di fatto gli indirizzi. Sulla scorta di ciò che il Consiglio Comunale decide rispetto al Bilancio, la Giunta approva il PEG o la variazione di PEG, caricando i capitoli e dando di fatto gli indirizzi sulle manutenzioni. Come sai, il Comune di Porto Mantovano ha una parte consistente di oltre 50.000 euro sulle manutenzioni ordinarie e poi ogni anno, come dà conto nella successiva mozione anche la Lega, vengono stanziati degli interventi in conto capitale, che servono per ricostruire o rifare completamente i manti stradali. Sostanzialmente quindi la mozione – mi spiace dirlo – è inutile, cioè superflua, nel senso che già una legge lo dice. Il responsabile tecnico non è quindi che possa sottrarsi a quanto che la legge dice, ma non c'è bisogno di dargli l'indirizzo. Se paradossalmente il Sindaco o l'assessore di riferimento andassero dalla responsabile a dire: *“Non fare la manutenzione sulle strade”*, non potrebbe farlo e non c'è bisogno dell'indirizzo. Non è quindi votabile dal mio punto di vista.

La questione che mi interessa invece precisare e per la quale è stata inserita tra le altre cose, è quella relativa alla ciclabile. È vero, ci sono delle mancanze che ancora, per varie ragioni, non sono state chiuse, ad esempio quella dei cartelli. Sul discorso invece del ristagno dell'acqua, io ho già avuto modo di parlare di questa cosa qualche mese fa in un Consiglio Comunale. Per poter omologare la ciclabile, noi avevamo la necessità di fare una ciclabile che fosse a norma, quindi due metri e mezzo di ampiezza, tollerando qualche tratto ad una metratura inferiore, ma di pochi metri. Per fare questo abbiamo dovuto eliminare il marciapiede, che serviva non solo da marciapiede, ma anche da elemento normalizzatore rispetto alle quote delle varie case, che sono diverse e non le stesse. Il fatto di raccordarsi alle quote delle case ha generato e genera qualche situazione di ristagno dell'acqua, in quanto si creano degli avvallamenti dove non dovrebbero esserci. Io ho quindi già chiesto all'Ufficio di ragionare su cosa si può fare in quel caso lì, pur sapendo che l'intervento che è stato fatto era quello che possibilmente si poteva fare per avere una ciclabile da due metri e mezzo e avere tutti i carrai raccordati, altrimenti qualcuno non usciva da casa. Questa è la ragione per cui si sono creati questi avvallamenti, che sinceramente sono pochissimi e anche di scarsa entità. È comunque giusto riconoscere che qualcosa si può fare per migliorare. Per quanto riguarda invece l'indirizzo che si chiede, proprio perché è la legge ad imporre il comportamento che gli Uffici debbono tenere in questo particolare ambito, non c'è bisogno dell'indirizzo. Ovviamente questa è la mia opinione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Ci sono interventi? La parola al consigliere Tomirotti”.

CONSIGLIERE TOMIROTTI: “I problemi della Malpensata vengono fuori dal 2015, in una precedente mozione, comunque un documento di Consiglio, a firma di Giampaolo Gori. Dal 2015 al 2023... Campa cavallo! Ce n'è di tempo per capire cosa fare, cosa dire e come comportarsi. Per quanto riguarda la ciclabile, è vero ciò che sostanzialmente si può dire sia in un ambito che nell'altro, però è anche vero che tutto ciò che si è fatto da un lato, non si è fatto dall'altro, a livello di rinforzi di quota dei civici e con la conseguente creazione – torno a bomba e mi scuserà il Vicesindaco – di ulteriori barriere architettoniche in una riqualificazione di un lavoro ex novo, dove ancora non c'è becco sulla questione, se non la

situazione che vediamo. Se è vero che da un lato ci possono essere le migliorie di cui dice il Vicesindaco, è anche vero che ci sono ristagni d'acqua, che non sono agevoli per chi la percorre anche su ruote; dall'altra parte però, per ovviare il problema, non si può andare per motivi ben più gravi”.

ASSESSORE GHIZZI: “Comincio dalla fine. Come dicevo prima, i ristagni d'acqua ci sono, ma sono di lievissima entità. Gli avallamenti sono impercettibili e si accumula un filo d'acqua che è assolutamente trascurabile. Questo dal mio punto di vista, ma anche dal punto di vista di chi, in qualche modo, ha ragionato su cosa si poteva fare progettualmente e realizzativamente. Questo è ciò che so. Per carità, io non voglio mettere in discussione nessuna posizione, però faccio notare che dall'altra parte sono stati eliminati tutti i piloni in cemento dell'Enel, ovviamente a spese nostre, in quanto erano un ostacolo al passaggio. Io, come ho fatto l'altra volta – è chiaro che si può sempre fare meglio –, invito a valutare anche ciò che effettivamente si è fatto per migliorare la situazione che c'era, altrimenti tutte le volte... È chiaro che se si fosse potuto, sarebbe stato bello fare la ciclabile da tutte e due i lati o il marciapiede perfetto da tutte e due i lati, ma noi dobbiamo ricordarci sempre che dobbiamo andare a raccordare delle situazioni preesistenti che sono a quote diverse, quindi è difficile farla bene, in maniera indiscutibile. È molto difficile; dopodiché sicuramente, in futuro, queste cose saranno fatte meglio. Ciò che però voglio dire io è che mi piacerebbe, così come io penso di usare l'equilibrio nelle cose che dico, si riconoscesse che dall'altra parte, fino ad un anno fa, c'erano i piloni di cemento che impedivano il passaggio e adesso non ci sono più. Questo è vero ed è una cosa inconfutabile”.

CONSIGLIERE TOMIROTTI: “Non credo che in sede di abbattimento di barriere architettoniche valga il detto che piuttosto e niente è meglio piuttosto, altrimenti non siamo proprio ad un livello di conoscenza dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Detto questo è ovvio e matematico – se vuole la porto in gita sulla questione – che l'altra parte, di cui stiamo discutendo ora, non è percorribile in sicurezza come dovrebbe e ciò sia per le quote dei civici e sia, ad esempio, per i raccordi di alcune vie (Via Manzoni, Via San Pio). Siamo sempre lì. Mi va bene che prima c'erano i campi”.

ASSESSORE GHIZZI: “I raccordi ci sono...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Facciamo finire un attimo. Prego!”.

CONSIGLIERE TOMIROTTI: “I raccordi possono esserci, ma un conto è fare un raccordo perché va fatto e un conto è farlo con il criterio e con l'intelligenza professionale di rendere idoneo a chiunque di andare”.

ASSESSORE GHIZZI: “Adesso non so se darti del tu o del lei. Al di là di questo, il geometra che ha fatto il progetto non credo abbia avuto la voglia di creare un problema. Io credo che abbia cercato di fare le cose come era possibile farle. Mi sembra che a volte si cada in un tecnicismo, che poi diventa opinabile, in quanto io non so se tu ti sia confrontata col geometra che ha fatto... Io gli detto: “*Obiettano queste cose ecc.*”, ma ovviamente lui difende la sua linea, cioè quello che ha fatto. Mancava una risposta su Via Siviglia, Malpensata ecc.. del 2015, ma al riguardo ne parleremo più diffusamente dopo. Io invito a ragionare sul fatto che quel tratto di strada non è di proprietà del Comune. Il Comune, dal mio punto di vista, ha fatto un errore nel 2009, quindi chi amministrava nel 2009, nel prendersi in carico la strada ed esponendosi ad una serie di manutenzioni gravosissime. Ciò che sta facendo il Comune, il

sottoscritto e l'Ufficio, è di fare in modo che i costi di rifacimento di quella strada non cadano sui cittadini del Comune. Questo è ciò che stiamo cercando di fare. Ognuno si muove come vuole, ma se invece di fare le mozioni, si fa una telefonata. Certo, ha un effetto mediatico diverso, però magari queste cose si imparano. Il Comune sta lavorando perché i cittadini non paghino il rifacimento della strada. Non so se riusciremo ad ottenere l'obiettivo. Lo saprò molto presto, però questo è il lavoro che è stato fatto. Personalmente sono diventato assessore all'Urbanistica nel 2014 e nel 2016 ho preso in carico la situazione della strada e l'ho valutata con la Provincia. Il problema è che poi la Provincia ha ribadito una serie di prescrizioni che il lottizzante non è riuscito a fare o non ha potuto fare. Stiamo parlando di una situazione talmente complicata che trattarla in questo modo... Si dice: *"Ci sono delle buche: chiudetele!"*. Certo, ma ci sono anche i soldi dei cittadini. Ragazzi..! Il Comune fa ciò che, in qualche modo, si deve fare nell'interesse dei cittadini. Dal mio punto di vista, il fatto di riuscire a far sì che la strada venga rifatta, senza che il Comune sborsi del denaro, è un risultato notevole, che dovrebbe mettere d'accordo tutti. Questo è però, in maniera molto trasparente, ciò che si fa. Noi di strade, in questi anni, ne abbiamo aggiustate molte; molte sono ancora da aggiustare, ma molte le abbiamo aggiustate. Non è che quella non la aggiustiamo perché non ci va o perché in Consiglio Comunale ci piace rispondere alle mozioni. Non è così. Vi invito a fare un ragionamento di questo tipo, cioè a tenere conto che gli Uffici, l'assessore di competenza e il Sindaco si stanno muovendo nell'interesse dei cittadini e non sempre per fare delle cavolate. Altrimenti non va bene. Occorre partire dal presupposto che l'impegno per mettere a posto le cose ci sia, in quanto se voi postulate e noi stiamo lì a riscaldare la sedia senza occuparci dei problemi... Allora di cosa discutiamo? Non è così. Magari una telefonata, visto che ci siamo sentiti in passato più volte, per sapere, anche con Vittorio: *"In Via Siviglia come vanno le cose? Cosa si sta facendo ecc..?"*. Magari poi la mozione uno la fa lo stesso però, accidenti, qual è il problema di fare una telefonata o venire in Ufficio a fare due chiacchiere?"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: "Prego, consigliere Tomirotti".

CONSIGLIERE TOMIROTTI: "Concludo, perché altrimenti diventiamo stucchevoli. Sulla questione dei marciapiedi, visto che io e il Vicesindaco ci scontriamo sempre sull'argomento anche a fronte di nulla, sono venuta più volte all'Ufficio Tecnico e ho parlato anche con l'architetto Moffa. Al di là del geometra Dangelli e di ciò che tecnicamente dice, bisogna anche essere consapevoli che la normativa di riferimento... Non è un problema notturno del geometra Dangelli o suo, però nel 1980 fare un paragone con la realtà dei fatti sarebbe una progettualità molto più corrispondente quanto meno al 2023".

ASSESSORE GHIZZI: "Tutti quelli che hanno costruito i marciapiedi dal 1980 ad oggi hanno quindi sbagliato?"

CONSIGLIERE TOMIROTTI: "No, non hanno sbagliato. Non è universalizzare la questione, ma è semplicemente il dato di fatto che quel... Non il marciapiede di Soave, ma quel marciapiede non va bene. È quel marciapiede che non va bene, alla luce di un nuovo lavoro appena fatto, finito e usufruibile".

ASSESSORE GHIZZI: "L'Ufficio Tecnico ha fatto ciò che riteneva di poter fare in quel caso rispettando la norma. Prendo atto che dall'80 ad oggi tutti coloro che hanno messo mano a quel tratto di strada hanno fatto delle sciocchezze, in quanto se la legge era dell'80, non si

vede perché nell'85 o nell'89, quando hanno sistemato i marciapiedi, non li abbiano fatti giusti”.

CONSIGLIERE TOMIROTTI: “A prescindere dal fatto che – purtroppo o per fortuna – non c’ero io, ma al di là di questo, io contestualizzo e ho facoltà di farlo, ora che vivo la vita in un altro modo e soprattutto ho un ruolo da consigliere comunale che mi permette di farlo. Io non vado dietro a ciò che succedeva negli anni ’80, ma mi/vi sto ponendo il problema attuale facendo il “giro delle sette chiese”, nel senso di Ufficio, responsabile ecc. per portare alla luce un problema che non è inventato, ma è reale. OK? Non è questione che tutti gli altri non hanno capito come progettare Porto Mantovano. Io voglio dirlo a quello perché se, da un lato, va bene a livello di marciapiedi, quando piove non posso andare nella zona pedonale-ciclabile, che è quella in quota idonea; dall’altra parte non posso invece proprio andare per metà di Via Kennedy perché è obliquo e perché non ci sono le discese in modo esaustivo e idoneo. Ribadisco che sto parlando di Via San Pio e di Via Manzoni. Posso fare l’elenco”.

ASSESSORE GHIZZI: “Via San Pio non è mica stata riqualificata, quindi non capisco... Io non ho niente da ridire. Semplicemente dico che tu hai il diritto di fare tutte le osservazioni che vuoi. La questione degli anni ’80 l’hai tirata fuori tu, dicendo che la normativa è degli anni ’80. Se quindi la normativa è degli anni ’80, qualcun altro avrebbe potuto farli giusti subito. Al di là però di questo, l’Ufficio ha fatto ciò che poteva fare, con la situazione che si è trovata. Questo almeno a detta loro. Se questa cosa qua non è vera o se c’è la possibilità di fare meglio le cose, sicuramente in futuro arriverà qualcuno che le farà giuste. Io non so cosa dire”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: “Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Rescigno!”.

CONSIGLIERE RESCIGNO: “Per quanto riguarda la questione di Malpensata, io capisco e condivido il fatto di non voler far pagare i cittadini, ma a me sembra che al momento la sicurezza vada al di là di ogni cosa, in quanto se la strada per una bici o per una moto consente di fare un incidente, non mi sembra sia corretto rinviare un problema così tanto. Per quanto concerne la ciclabile, io ho parlato più volte anche con te – se ben ricordo –, del fatto che mancavano i cartelli idonei alla ciclabile; manca infatti il cartello all’inizio, che dovrebbe indicare che è ciclopedonale, ma anche quello del passaggio ciclopedonale, infatti quando la sera, le macchine che passano da Via Manzoni e passano sulle strisce pedonali, non se ne accorgono neanche. Inoltre sai che ho fatto riferimento più volte alla ciclabile di Via Kennedy visto che, mentre nel marciapiede di fronte è stato fatto il massello, con la gettata e il cemento, dalla parte della ciclabile hanno preso il marciapiede, l’hanno rotto e l’hanno ammassato. Ecco quindi perché ci sono gli avvallamenti. Io non ho visto che facessero il massello sotto. Siccome abito lì, te l’avevo già detto”.

ASSESSORE GHIZZI: “Io dubito che questa cosa sia stata fatta così, ma se fosse stata fatta così, ci sarà una ragione e vedremo di approfondire. Lì non c’è il lago di Mantova, dove ci sono le pozzanghere, ma stiamo parlando di una cosa trascurabile; dopodiché, se c’è la possibilità di migliorare la cosa, è giusto migliorarla e io sono stato il primo a dirlo. Questo è pacifico. Per quanto riguarda la Malpensata, non è una questione... Tutte le volte, dietro alla parola “sicurezza”, si fa passare tutto, però la sicurezza è rattoppare le buche, ma anche apporre i cartelli in cui si dice: “Attenzione”. Questo è stato fatto. Forse non avete visto, però è stato fatto. Quando si tratta di cacciare dei soldi pubblici, prima di fare qualsiasi passo, si

valutano tutte le strade possibili e noi stiamo valutando quella di fare in modo che la strada venga riasfaltata dal lottizzante attraverso il ri-convenzionamento del Piano urbanistico. Questo è ciò che facciamo e ci stiamo lavorando da anni, in quanto non è mica facile convincere la gente a cacciare i soldi”.

CONSIGLIERE RESCIGNO: “È una strada pubblica o no?”.

ASSESSORE GHIZZI: “È ad uso pubblico”.

CONSIGLIERE RESCIGNO: “Se è ad uso pubblico, o la aggiusta lui o la aggiusta il Comune, però non può rimanere così”.

ASSESSORE GHIZZI: “Io credo di essere stato chiaro. Non rimarrà così, però prima si valutano tutte le strade, visto che se l’intervento è possibile farlo senza che il Comune cacci i soldi, secondo me per i cittadini è meglio. Questo anche perché i cittadini hanno già pagato la scelta del 2009, che allora fecero, di prendersi in carico una strada che non era ancora terminata. Se andiamo infatti dentro nelle cose... Hanno preso in carico una strada che non è stata terminata, sapendo poi che questa, una volta terminata, doveva passare alla Provincia, in quanto questa strada non doveva rimanere al Comune. Questo è il nodo cruciale. Se fosse infatti rimasta al Comune... Io la presa in carico anticipata la comprendo, ma se dopo deve passare ad un altro e quello là, quando si fa la presa in carico non c’è... Si scopre poi che manca questo, manca questo, manca questo e che chi deve fare non fa, per cui la strada rimane lì. Questo è infatti ciò che è accaduto. Io vi prego di acquisire le informazioni non solamente da una campana, visto che mi pare di capire sia così, ma sentirle tutte le campane, con gli atti alla mano”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Bettoni”.

CONSIGLIERE BETTONI: “Ammetto la mia ignoranza profonda su queste cose tecniche, però le domande posso farle. In questo momento parlo della Malpensata, quindi lasciamo stare le ciclabili, visto che le frequento e so che appena piove l’acqua ristagna. Se la cosa si può risolvere è meglio, visto che se piove tanto, ristagna tanto. La Strada Malpensata, di cui parla la mozione, è stata presa in carico dal Comune nel 2009, ma mi sembra di capire che ci siano altre competenze. La Provincia non ha più soldi”.

ASSESSORE GHIZZI: “In questo caso la Provincia...”.

CONSIGLIERE BETTONI: “Non c’entra più la Provincia”.

ASSESSORE GHIZZI: “Non ancora, nel senso che non è ancora stata trasferita alla Provincia”.

CONSIGLIERE BETTONI: “È in carico al Comune, però il lottizzante potrebbe essere disponibile ad asfaltarla. Come ci muoviamo con questa mozione? Questa strada va asfaltata, va sistemata, visto che effettivamente è pericolosa. Io ho acquistato una macchina di recente e mi hanno detto: *“Provala lì, così provi gli ammortizzatori”*. I concessionari si vantano di questa strada, in quanto così vendono macchine nuove e gli ammortizzatori nuovi ovviamente funzionano. O questa mozione la approviamo, quindi se dopo arriva il lottizzante non la paghiamo, nel senso che la paga il lottizzante – effettivamente il problema c’è – oppure questa

mozione viene ritirata, in fiducia del fatto che il lottizzante possa asfaltarla, in quanto non possiamo lasciare così quella strada. Mi sembra che i tempi siano molto brevi, da quanto ho sentito. Questo mi fa sicuramente piacere”.

ASSESSORE GHIZZI: “Questa mozione non parla di quella strada lì, ma parla di Malpensata e comunque di tutto il territorio. Per quanto riguarda invece il discorso della via, che poi è la bretellina che va da Via Progresso alla rotatoria di Strada Tezze, che è centrata su quel punto lì... È quella a non essere di proprietà del Comune. Il Comune, prendendosela in carico a fine maggio 2009, per poterla aprire, alla fine si è obbligato ad aggiustarla. Il problema consiste però nel fatto che la strada non è completata e infatti non è di proprietà del Comune. Il Comune ha una sorta di impegno a sistemarla, ma non è di proprietà del Comune. Per poter essere ceduta alla Provincia, il lottizzante deve finire i lavori, altrimenti la Provincia non se la prende in carico. Noi stiamo cercando di fare in modo che il proprietario la riasfalti, finisca i lavori e velocemente si completi il passaggio. Questo è ciò che stiamo cercando di fare, in quanto la manutenzione ordinaria su quella strada è stata fatta, altrimenti sarebbe a pezzi. Il problema è che adesso non è più sufficiente e quindi va riasfaltata. È quello il discorso. Anche se il Comune fa la manutenzione ordinaria, fra una settimana, basta che piova, è già andato via tutto, in quanto non tiene: ci sono troppe buche, una di fianco all'altra. La soluzione è riasfaltare la strada, ma questa cosa qui, secondo la mia modesta opinione, non dovrebbero pagarla i cittadini del Comune di Porto Mantovano, visto come sono andate le robe. Se poi non si riuscirà a portare a casa il risultato e la dovremo fare, non ci sarà nessun inganno, in quanto noi ce la siamo presa in carico e quindi, secondo me, chi all'epoca se la è presa in carico, ha fatto un errore”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Facchini”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “La mia è una curiosità. Supponiamo che un domani, su Strada Malpensata, un'auto o una moto faccia un incidente con conseguenze mortali, di chi è la responsabilità?”.

ASSESSORE GHIZZI: “Il limite di accesso a cicli e motocicli è di 30 all'ora per ridurre al massimo la possibilità che succeda qualcosa. Il limite è stato fatto per quello, in attesa di poter riasfaltare la strada. È stato fatto così, però...”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “Io capisco che i cittadini non debbano spendere di più, però i cittadini di Porto”.

ASSESSORE GHIZZI: “Sapete cosa costa rifare quella roba lì?”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “Immagino!”.

ASSESSORE GHIZZI: “Da 250 a 300.000 euro. Non sono pochi soldi, cioè non fa poca differenza il fatto che debba farlo il Comune o lo debba fare un altro”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “Lo so, però c'è una lamentela continua su quel tratto di strada da parte dei cittadini. È tremenda! È da Terzo Mondo!”.

ASSESSORE GHIZZI: “Se fosse da Terzo Mondo, forse non l'avrebbero asfaltata. Scusi, ma nessuno nega. Lei dovrebbe sapere che senza l'approvazione del Bilancio preventivo, il

Comune di investimenti non ne può fare. In assenza di Bilancio preventivo, gli investimenti non si possono fare. Dal momento che il Comune deve usare l'avanzo libero per fare eventualmente l'asfaltatura di quel tratto di strada, deve aspettare la prima variazione possibile, quindi andiamo a fine maggio, inizio giugno per avere i soldi per asfaltare la strada. Ciò che si sta cercando di fare è farla fare all'interno di un Piano riconvenzionato e rivisto al lottizzante. Credo che questo sia un vantaggio di tutti, ma nessuno sta negando che quella strada vada risistemata. Stiamo cercando di farlo fare a lui”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “L'importante è che il lottizzante accetti. Se non accetta?”.

ASSESSORE GHIZZI: “Certo, infatti io ho detto: “*Mi auguro di riuscire a portare a casa il risultato in tempi brevissimi, ma se così non fosse dovrà intervenire il Comune*”. Questo tentativo lo sto facendo per evitare che il Comune debba intervenire con 300.000 euro di asfaltatura, tenendo conto che si va ad agire su una strada che non è ancora completata, quindi non può essere trasferita alla Provincia fino a che non viene completata dal lottizzante. Non c'è dubbio sul fatto che debba procedere lui. Ritengo che questa sia una strada da provare a percorrere, ma se poi non si riesce, la asfalteremo noi”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “È da tantissimo tempo che è in quelle condizioni”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Una mozione può essere dibattuta. Per me si può fare”.

CONSIGLIERE FACCHINI: “Ho fatto delle domande”.

ASSESSORE GHIZZI: “Sì, infatti io ho dato delle risposte”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Rescigno”.

CONSIGLIERE RESCIGNO: “Io vorrei fare una domanda, che penso abbia già fatto lei. In caso di incidente, la responsabilità di chi è? Paga il Comune o eventualmente il privato?”.

ASSESSORE GHIZZI: “In caso di incidente l'onere di dimostrare che si stava andando a 30 all'ora è di chi ha fatto l'incidente. Questo è. Bisogna infatti sapere se l'incidente è stato fatto perché c'era la buca e uno stavo andando a passo d'uomo, oppure se andava a 50 all'ora ed è caduto per quello. L'onere di dimostrare che si andava a 50 piuttosto che a 30 ecc., è di chi incappa nell'incidente. Io mi auguro che non succeda e che si faccia in tempo di fare ciò che stiamo cercando di fare”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Pongo ai voti il punto n. 9”.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 17.

Voti favorevoli n. 8 (Tomirotti, Rescigno, Mari, Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini, Facchini), contrari n. 8 (Salvarani, Licon, Andreetti, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella), n. 1 astenuto (Bettoni)

IL CONSIGLIO COMUNALE

NON APPROVA

La mozione sulla sicurezza del manto stradale in zona Malpensata, cartelli stradali ciclabile via Kennedy e altre zone presentata dal Capogruppo Gruppo Misto Vittorio Rescigno.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)